

Caro energia

Dopo la richiesta di Confcommercio è stato prorogato al primo aprile prossimo il termine per il superamento del regime di tutela di prezzo per le microimprese. "Le imprese infatti – ha commentato Confcommercio in una nota – continuano a preferire la maggior tutela proprio perché fornisce maggiori certezze e garanzie in relazione al prezzo della fornitura, di fronte al forte rialzo dei valori all'ingrosso dell'energia elettrica a cui si sta assistendo

in questi mesi. Del resto, i dati degli ultimi mesi confermano tale necessità. Secondo recenti rilevazioni dell'Osservatorio Energia Confcommercio, emerge chiaramente una minor convenienza del libero mercato rispetto al tutelato. A fine settembre 2022, la maggior tutela presenta valori più bassi rispetto a quelli del mercato libero: la tariffa elettrica, infatti, è di 0,66 €/kWh, mentre i prezzi del libero sono abbondantemente superiori a 0,75 €/kWh".

La crisi energetica sta mettendo a dura prova anche la sopravvivenza di decine di fornitori sul mercato libero che, con molta probabilità, non potranno continuare la loro attività nei prossimi mesi, creando così ulteriore instabilità a danno dei consumatori finali.

"Il caro bollette ci soffoca", ha commentato il presidente Carlo Sangalli, chiedendo al governo "più crediti d'imposta e continuità di sostegni nelle politiche pubbliche per scongiurare l'avvitamento della crisi".

Paese	T1-22	T2-22	T3-22	T4-22*	Tot.	In % del PIL
Italia	5,53	21,79	17,01	14,21	58,4	3,25%
Francia	10	10	10,85	20,55	51,4	2,06%
Spagna	2,8	15,3	6,75	6,75	31,6	2,63

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati nazionali dei singoli paesi e Bruegel

* Le somme stanziare per il quarto trimestre sono una stima

a

Breve analisi

Secondo i dati dell'ultimo Osservatorio sull'energia, realizzata in collaborazione con Nomisma, a gennaio scorso sono arrivati alcuni segnali positivi dai mercati dell'energia, con un calo dei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità. Le quotazioni del gas naturale sono infatti

scese a circa 55 €/MWh (livello registrato nel 2021 quando la guerra doveva ancora iniziare), mentre i prezzi dell'energia elettrica viaggiano stabilmente sotto i 200 €/MWh.

Si registrano le prime riduzioni del costo delle forniture di energia elettrica (-12%) e del gas naturale (-33%) anche per le imprese del terziario di mercato, ma il costo complessivo dell'energia rimane comunque ancora elevato. Nel 2023, infatti, la stima della spesa complessiva per la fornitura elettrica e del gas da parte delle imprese è pari a 38 miliardi di euro, in calo rispetto ai 41 miliardi del 2022

(grazie al calo dei prezzi delle commodities energetiche), ma rimane un valore ancora molto al di sopra dei 13 miliardi del 2021. Il Presidente di ASSOSECOCO, Franco Pirocchi, ha commentato l'analisi sui prezzi dell'elettricità per le imprese del terziario diffusa dalla Confederazione: "Anche se i prezzi del gas stanno diminuendo il caro energia resta l'emergenza più urgente da affrontare. Chiediamo al governo un confronto costruttivo con le forze sociali per avviare un piano strutturale in raccordo con l'Europa. E – come per la pandemia – sono necessari sostegni immediati per le imprese". •